



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## DOMENICA della S. FAMIGLIA - Anno B

(Gen 15,1-6, 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40)

Il brano evangelico di questa liturgia del Tempo di Natale, dedicata alla Santa Famiglia, è tratto dal Vangelo scritto da San Luca, uno dei due evangelisti che, insieme a San Matteo, narra l'infanzia di Gesù. Ci vengono presentati quadri tenerissimi ma anche molto esigenti. Essi mostrano tutta la Santa Trinità all'opera, avvalendosi della collaborazione di Maria e di Giuseppe; e della presenza profetica di due santi anziani del popolo di Israele: Simeone ed Anna. Nel cap. 2 S. Luca presenta la nascita di Gesù, il Figlio di Dio, l'Emmanuele, Dio con noi, nato in una famiglia santa, eletta e benedetta da Dio in Maria, la piena di grazia, e in Giuseppe, straordinari collaboratori dell'opera della salvezza. Ci è poi presentata la visita dei pastori che, all'annuncio dell'angelo, si recano a Betlemme per vedere "questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere... e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino... E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro". La santa Famiglia è presentata ai più umili, agli "esclusi" della società: ai pastori, i primi a visitarla nel racconto di Luca. Ed essi tornarono "glorificando e lodando Dio". Dopo la circoncisione, l'imposizione del nome di Gesù, e la purificazione,

Maria e Giuseppe **"portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella Legge del Signore - : ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore"** e per offrire il sacrificio prescritto. Qui si apre la prima scena, tenerissima, presso il Tempio: l'incontro della santa famiglia con l'anziano Simeone, uomo giusto. **"Lo Spirito santo era su di lui"**. Regista è di nuovo **"lo Spirito Santo il quale gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al Tempio... anch'egli accolse (Gesù) tra le braccia e benedisse Dio"**, pronunciando quelle parole del Cantico che ogni sera la Chiesa canta nella Compieta: **...I miei occhi hanno visto la tua salvezza... luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele"**. In seguito, la profezia di Simeone. Nel Credo recitiamo: *Credo nello Spirito Santo vivificante che ha parlato per mezzo dei profeti*. Simeone li benedisse e si rivolse a Maria: **"Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele – e anche a te una spada trafiggerà l'anima"**.

L'angelo Gabriele dopo l'annunciazione a Maria "si allontanò da lei"; e non ritornerà più. La Madre dovrà vivere sempre in atteggiamento profondo di fede. Le parole di Simeone le danno una misura di quanto dovrà soffrire, sorretta dalla grazia e da una grandissima fede. La Madre di Dio, che in lei si è incarnato!

Ci è presentata, poi, la bellissima profezia di Anna, anziana vedova sempre in preghiera presso il Tempio. Quante tipologie di "profeti": Simeone, anziano uomo giusto, non è sacerdote; Anna, donna sola, vedova! Prima ancora si narra dei pastori, gli esclusi e scartati dalla società! Anna **"si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme"**. Anche ad Anna aveva parlato lo Spirito ed ella apre la bocca con parole profetiche. La Santa Famiglia fa poi ritorno a Nazaret. **"Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era su di lui"**.

Quadri grandiosi ed insieme umilissimi quelli presentati dall'evangelista Luca. Anche ad indicare che la santità si crea nelle realtà quotidiane, costruite con amore giorno dopo giorno, nell'invocazione umile e nell'azione dello Spirito Santo che, se invocato con fede, è davvero su di noi, sulle nostre famiglie e ci dà forza; ci illumina, ci previene ed opera con noi.

### Per la riflessione

Invochiamo lo Spirito Santo su di noi, sulle nostre famiglie, sulla grande famiglia umana, perché ci doni grazia e forza, illumini i nostri passi e le nostre scelte ogni giorno?

Prendiamo a modello la purezza e l'entusiasmo del cuore di Simeone ed Anna nell'attesa del Natale del Signore, comprendendo quale grande privilegio ha ricevuto l'umanità intera nell'incarnazione del Figlio di Dio, che si è fatto uomo affinché anche la nostra umanità fosse divinizzata.